

**Parma, 1 dicembre 2005**

## **RIFLESSIONI SULL'ATTUALE SITUAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI IN ITALIA**

Con l'evoluzione industriale e delle attività economiche in genere, nel corso degli ultimi 50 anni le Associazioni Imprenditoriali si sono notevolmente incrementate, molto spesso sovrapponendosi e con uguali obiettivi, creando di conseguenza confusione e non cogliendo il risultato dell'efficienza, della trasparenza e della veridicità dei rilevamenti statistici.

Prima di tentare una soluzione al problema a cui ho fatto cenno è bene ricordare che l'Unioncamere (l'assieme di tutte le Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura) ha elaborato nel 1991 la **classificazione delle attività economiche** (ATECORD 91 applicate nel 1993 in Italia e in tutta la Unione Europea).

La classificazione delle varie attività è divisa in 17 sezioni, in 16 sotto sezioni, e in 60 divisioni corrispondenti al altrettanti raggruppamenti di attività.

E' proprio conseguentemente a tale **base ufficiale** che si dovrebbe procedere alla riorganizzazione delle Associazioni Imprenditoriali legando ognuna alla classificazione economica più appropriata destinata ad includere tutte le aziende indipendentemente dalla dimensione aziendale.

Le nuove associazioni dovrebbero dotarsi di un statuto che comprenda i suoi scopi, compiti e obiettivi che dovranno essere diversi fra loro e a quelli delle Camere di Commercio

All'interno di ogni associazione dovranno essere classificate le aziende per fasce dimensionali (fatturato, personale occupato ecc.) in modo da poter affrontare le problematiche che le riguardano in forma maggiormente specifica e concreta.

All'atto pratico ogni azienda iscritta alla Camere di Commercio dovrebbe iscriversi anche obbligatoriamente alla associazione imprenditoriale di propria pertinenza (nel numero di 17 pari alle sezioni economiche) e se esistente anche alle Associazioni di categoria corrispondente alla sottosezione o divisione prevista nella classificazione ATECORD 91.

Eliminando le sovrapposizioni e le conflittualità, i rapporti fra le varie associazioni miglioreranno, i servizi si integreranno e l'efficienza a favore degli associati aumenterà con il risultato che la trasparenza dei servizi e i rilevamenti vari miglioreranno notevolmente.

E' attraverso la chiarezza generale che potranno emergere le varie problematiche delle attività economiche da porre puntualmente e celermente all'attenzione degli organi pubblici (Stato, Regioni, Comuni, ) affinché possano essere esaminate e risolte al meglio.

Il presente sommario progetto non ha certamente la pretesa di essere esaustivo e completo ma spero possa far riflettere con l'auspicio che si arrivi ad una **vera riforma**, che se attivata porterà ad un grande risultato di chiarezza in tutto il mondo economico.

Mario Gelati